GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 18 NOVEMBRE — **NUM. 271**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via dello Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Ieri, mentre le Loro Maestà, fra le entusiastiche acclamazioni e gli evviva festosi della popolazione entravano in Napoli, il pugnale dell'assassino attentava alla vita di S. M. il Re.

Le notizie e i particolari dell'esecrando fatto furono comunicati da S. E. il Ministro dell'Interno col seguente telegramma:

« Napoli, 17, ore 5 50.

« Poco dopo uscito il corteggio Reale dalla stazione, un giovine di sinistro aspetto si è slanciato sulla carrozza delle Loro Maestà, tentando di colpire S. M. il Re al petto con un'arma affilata a pugnale, di cui teneva coperta l'impugnatura con una banderuola rossa. Egli riuscì a recare una scalfittura alla parte superiore del braccio sinistro del Re ed a ferire leggermente alla coscia destra il Presidente del Consiglio, mentre S. M., colla massima prontezza e sangue freddo, lo colpiva colla sciabola al capo, e l'on. Cairoli, con altrettanta energia e sollecitudine, lo afferrava e tratteneva pei capelli. L'assassino venne tosto ferito anche dal capitano dei corazzieri, che lo consegnò alle guardie di pubblica sicurezza e municipali.

« Il fatto accadde con tanta rapidità, che le stesse carrozze più vicine alla carrozza Reale non poterono avvertirlo. S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Reale di Napoli, testimoni del fatto, mostrarono nella inevitabile commozione l'imperterrito coraggio della Loro Casa. Il passaggio del corteggio Reale fu un continuo trionfo. Appena giunti a palazzo, i Sovrani furono costretti a presentarsi al balcone a ricevere le acclamazioni della folla. Sparsasi fra questa la notizia dell'infame attentato, Sua Maestà dovette presentarsi di nuovo con S. M. la Regina, ed ebbe splendidissime ovazioni dalla moltitudine plaudente e commossa.

« L'assassino si chiama Passanante Giovanni, di professione cuoco, di anni 29, ed è nativo di Salvia, provincia di Potenza. »

Questo telegramma fu immediatamente diramato a tutte le provincie del Regno, per mezzo dei Prefetti e Sottoprefetti.

Qual senso di profonda commozione e di esecrazione abbia suscitato dovunque l'orribile attentato, e con quanta viva universale esultanza fosse salutata la notizia della provvidenziale salvezza dell' Augusto Sovrano, fanno testimonianza commovente i numerosi telegrammi che già ieri sera e nel corso della notte giunsero dalle principali città del Regno, o furono direttamente inviati a S. M., e dei quali diamo più innanzi l'elenco.

Qui in Roma non appena fu conosciuta e si diffuse in un baleno per tutta la città la grave notizia, un altissimo senso di stupore e di commozione occupò gli animi di tutti: gran numero di cittadini accorse al Ministero dell'Interno a chiedere notizie, e poichè dall'on. Segretario Generale ebbero lettura del telegramma di S. E. il Ministro, e seppero salvo il Re, proruppero in ripetute evviva a S. M., alla Casa di Savoia.

Vi accorsero anche l'on. Sindaco di Roma, una Commissione del Senato del Regno, ed altra della Camera dei deputati, S. E. l'Ambasciatore della Repubblica Francese, e i Ministri Rappresentanti i Governi di Danimarca e di Spagna.

Intanto alla profonda commozione destata dalla notizia dell'attentato, subentrò un'esplosione indescrivibile di giubilo e di esultanza. Alle grida di evviva al Re, alla Reale Famiglia, prorompenti dalla folla straordinaria addensatasi principalmente in piazza Colonna, dinanzi al palazzo della Camera dei deputati, e lungo il Corso, tutti i balconi e le finestre apparvero illuminate, furono esposte le bandiere, e incominciò al suono dell'inno Reale, acclamato ripetutamente da molte migliaia di cittadini, una grandiosa indescrivibile dimostrazione d'affetto, di devozione al Re, alla Dinastia, all'Italia, dapprima in piazza Colonna, poi al Campidoglio; dimostrazione meravigliosa per la spontaneità, l'unanimità dei sentimenti e l'ordinato contegno.

Alle due ore dopo la mezzanotte le vie della città echeggiavano ancora delle grida di viva il Re, viva la Reale Famiglia, viva Savoia.

In tutti i teatri, al suono dell'inno Reale e fra le acclamazioni al Re, cessarono gli spettacoli.

Tutti gli Ambasciatori e Capi-Missione accreditati presso il Governo del Re, che trovavansi in Roma, si recarono fin da iersera al Ministero degli Affari Esteri.

La Presidenza del Senato del Regno, composta di S. E. Tecchio avv. Sebastiano, presidente; Amari comm. professore Michele, vicepresidente; Tabarrini comm. Marco, segretario; Chiesi comm. Luigi, segretario; Chiavarina conte Amedeo, questore, e

La Presidenza della Camera dei Deputati, composta dell'onorevole Maurogònato comm. Isacco, vicepresidente; Solidati-Tiburzi comm. Luigi, segretario; Cocconi comm. dott. Pietro, segretario, partirono stamane per Napoli, recando in nome del Senato e della Camera dei Deputati gli omaggi e le congratulazioni a S. M. per l'avventurata salvezza di Lui dal nefando attentato.

Molti on. Deputati che trovaronsi raccolti iersera nel Palazzo di Montecitorio, S. E. il Presidente del Senato, giunto allora in Roma, il Sindaco on. Ruspoli, in nome della cittadinanza, e molte Associazioni e Rappresentanze di Società inviarono nella sera stessa a S. M. telegrammi di devozione e congratulazioni che pubblichiamo più innanzi.

Pubblichiamo un primo elenco dei telegrammi già pervenuti al Ministero dell'Interno, dalle Autorità, Rappresentanze, Funzionari e Associazioni, delle provincie e città del Regno per esprimere a S. M. la profonda commozione e la indignazione destate ovunque dalla prima notizia dell'iniquo attentato, e le pubbliche dimostrazioni di gioia e d'affetto verso il Re e la Reale Famiglia per la salvezza dell'Augusto Sovrano.

Dolenti che lo spazio non consenta di poter dimostrare coll'eloquenza dei particolari, esposti nei numerosi telegrammi, la grandezza e l'unanimità di questa nuova e commovente dimostrazione dei sentimenti della nazione verso il Re e la gloriosa Dinastia, dobbiamo limitarci a dar l'elenco delle località e rappresentanze che già inviarono telegrammi ed indirizzi:

Prefetture di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli, Bari, Belluno, Brescia, Bologna, Chieti, Foggia, Milano, Novara, Potenza, Torino, Venezia, Vicenza, Cremona, Reggio Calabria, Modena, Padova, Lucca, Messina, Ascoli, Grosseto, Pesaro, Massa, Caltanissetta, Aquila, Siracusa, Verona.

Console Austro-Ungarico a Bologna.

Società Operaia Generale di Venezia.

Preside, Insegnanti, allievi del Liceo di Vercelli.

Municipio, Magistratura, Club alpino, Impiegati, Corpo insegnante di Potenza.

Municipio di Noli.

Municipio di Chieti e di Spoleto.

Società dei Veterani in Modena.

Giunta Municipale di Aquila.

Sottoprefetture e impiegati di Vercelli, Varese, Cesena, Albenga, Viterbo, Bivona, Taranto, Frosinone, Camerino, Piazza, Brindisi.

Commissariati distrettuali di San Donà, di Conegliano, di Gonzaga.

Viaggio delle LL. MM.

Foggia, 16. — Provenienti da Bari giunsero le LL. MM. alle ore 2 pomeridiane. Furono ricevute alla stazione dai Deputati al Parlamento, dalle Autorità civili e militari, dalle Rappresentanze dei Municipi e da numerose Associazioni locali. Lungo le vie percorse dai Sovrani una folla immensa li salutava con entusiastiche acclamazioni. Al Palazzo della Prefettura la folla ivi radunata volle rendere novello omaggio agli amati Sovrani, ed allorchè questi presentaronsi al balcone con S. A. R. il Principe di Napoli furono accolti da un prolungato scoppio di applausi.

— Alle stazioni di questa provincia lungo la linea Bari-Foggia le LL. MM. furono ossequiate dalle Rappresentanze Municipali, dalle Autorità, dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie e degli operai, e da un immenso popolo. Ovunque entusiasmo generale, indescrivibile. Dopo lo arrivo delle LL. MM. a Foggia vennero ammesse alla Loro Reale presenza i Deputati, le Autorità, i Presidenti delle Società dei reduci ed operaie, delle Associazioni progressista, costituzionale e degli Istituti di educazione. Gli amati Sovrani si trattennero con tutti, d'ogni cosa informandosi con cordiale affabilità. Questa sera ha luogo un pranzo di gala offerto dai Sovrani, indi rappresentazione in Teatro con intervento delle Loro Maestà. A festeggiare la visita Sovrana fu dato un pranzo a 150 operai e vennero praticate opere di beneficenza.

— Nel recarsi delle Loro Maestà dalla Prefettura al Teatro fu loro fatta come la mattina una imponentissima dimostrazione, cui prese parte tutta la cittadinanza. Il Corso era illuminato a luce elettrica. Al Teatro, festosamente addobbato, gli amati Sovrani furono ricevuti con fragorosissimi applausi, che si ripeterono al loro uscire e continuarono fin dopo che le Loro Maestà rientrarono in Palazzo.

Bari, 16. — Si ha da Molfetta che il treno Reale giunto in quella stazione alle ore 11 35, ebbe accoglienze entusiastiche: ripartiva alle ore 11 41 e giungeva a Trani alle ore 12, salutato dalle manifestazioni entusiastiche della intera cittadinanza fra le grida unanimi *Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe!* Esultanza immensa. A Barletta le Loro Maestà giunsero alle ore 12 15, accolte dalle Autorità, dai Funzionari pubblici, dalle Società operaie e da immenso popolo. Le Signore presentarono i loro omaggi alla Regina, cui fu pure offerto un mazzo di fiori. Dopo breve fermata le LL. MM. ripartirono calorosamente acclamate.

— Alle ore 11 antimeridiane d'oggi le LL. MM. lasciarono questa città, accompagnate alla stazione dalle Autorità civili e militari, dai Senatori, Deputati, Rappresentanza provinciale,

Sindaco e Giunta; dal Corpo consolare, dalla Rappresentanza del Capitolo di S. Nicola e dai Corpi insegnanti. Una folla immensa in tutte le vie, acclamava al passaggio le Loro Maestà, mentre numerose bande musicali suonavano l'inno Reale; dai balconi scendeva sul Real corteo una grande quantità di fiori.

Foggia, 17. — Le LL. MM. sono partite stamane per Napoli, alle ore 8 antimeridiane. Furono vivamente acclamate dalla popolazione che non restava un momento dall'applaudire gli amatissimi Sovrani. Il soggiorno delle auguste Loro Maestà a Foggia fu una continua ovazione, alla stazione furono ossequiate da tutte le Autorità e da moltissime Rappresentanze. Le LL. MM. espressero viva soddisfazione per le cordialissime accoglienze ricevute.

Ariano Puglia, 17. — Il treno Reale giunse a questa stazione, elegantemente addobbata per cura della provincia, alle ore 9 55. Le LL MM. furono ossequiate dai Deputati al Parlamento, dal generale comandante l'8° corpo d'armata e dal generale comandante la Divisione militare di Salerno, dal Prefetto, dalle Deputazioni e consiglieri, ed altre autorità della provincia e del circondario, dalle Rappresentanze delle città di Avellino, Ariano, Atripalda e di tutti i comuni del circondario, dal Corpo insegnante e dalle Società operaie di Avellino, Ariano e Monteleone. L'on. Mancini ha fatto pervenire con telegramma i suoi omaggi, essendo trattenuto lontano per causa di malattia. Concorso immenso di popolazione con entusiasmo indescrivibile. Molte Rappresentanze convennero per ossequiare le LL. MM. da oltre 50 chilometri. A S. M. la Regina furono presentati mazzi di fiori dalle signore. Le LL. MM. proseguirono il viaggio alle ore 10 15, salutate dai più affettuosi applausi e dal suono dell'inno Reale eseguito da 4 concerti.

Benevento, 17. — Le LL. MM. si trattennero 15 minuti; malgrado la pioggia dirotta furono accolte da popolazione immensa stipata e sparsa lungo le adiacenze della stazione. Gli Augusti Sovrani ricevettero nel salone del convoglio tutte le Autorità e gli indirizzi delle Società operaie, splendidi mazzi di fiori dalle signore di Benevento. Otto bande musicali hanno intuonato, all'arrivo delle Loro Maestà, l'inno Reale. Le Loro Maestà si compiacquero di esternare la loro soddisfazione per la cordiale entusiastica accoglienza.

Ponte Benevento, 17. — Le Loro Maestà degnavansi soffermarsi a questa stazione di Ponte di Benevento, ove erano attese dalle popolazioni di Torrecuso, Casalduni e Paupisi che fecero loro festosissima accoglienza; e vi ricevevano i Sindaci dei detti comuni, le Autorità varie del circondario di Cerreto Sannita.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì 21 novembre 1878, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici;
2. Comunicazioni del Governo;
3. Discussione del progetto di legge per l'istituzione di un Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari (N. 52).

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 17 novembre 1878.

Clusone. — Inscritti 1203, votanti 780. Eletto Roncalli con voti 410. Bonelli 344. Nulli o dispersi 26.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 19 maggio anno corrente, colla quale il Consiglio comunale di Bornato (Brescia), per proposta della locale Congregazione di carità, ha dimandato di invertire a favore di quest'ultima il capitale costituente la dotazione di quel Monte frumentario, ammontante a lire trecentotrenta;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 16 luglio ultimo scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione del suddetto capitale del Monte frumentario di Bornato in favore della locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MMVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Fosdinovo (Massa e Carrara), in data 12 giugno anno corrente, colla quale fu proposta la inversione del capitale del locale Monte frumentario a favore dell'Ospedale dello stesso comune;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 6862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione del capitale del Monte frumentario di Fosdinovo a favore dell'Ospedale dello stesso comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MMIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione in data 30 maggio 1877, colla quale il Consiglio comunale di Fanano (Modena) propose la inversione del Monte annonario esistente in quel comune a favore della locale Congregazione di Carità per erogarne le rendite in sussidi ai poveri del paese;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 19 aprile 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione del Monte annonario di Fanano a favore della locale Congregazione di Carità per erogarne le rendite in sussidi ai poveri del comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MMX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della Direzione dell'Asilo infantile del comune di Laveno (Como) per ottenere, che sia eretta in Corpo morale quell'Opera Pia ed approvato il suo statuto organico;

Visto il detto statuto organico;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile del comune di Laveno (Como), è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della suddetta Opera Pia in data del 16 luglio 1877, composto di 25 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 216073 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33133 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, n. 8149 (Napoli), di lira 1, al nome di Petrucci Ninfa, *Antonietta* e Mariantonia fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione della madre Brigida Rabuano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano intestarsi a Petrucci Ninfa, *Mariangela* e Mariantonia fu Luigi, minori (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 16 novembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Parma in data 26 agosto 1878, sotto il n. 42 ordinale e numeri 766 di protocollo, 790 di posizione, per il deposito di una cartella di premi relativa all'obbligazione del Prestito Nazionale 28 luglio 1866, n. 481986, avente le iscrizioni dal n. 3107478 al n. 3107480, esibita dal signor Tullio Martelli per pagamento di un premio di lire 100.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnata al signor Tullio Martelli la cartella suddetta, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Firenze, lì 23 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Cantù-Asnago (provincia di Como), Chiusa Forte (provincia di Udine) e Paviole (provincia di Rovigo).

Roma, lì 16 novembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Correspondance Havas* conferma in una nota ufficiosa quanto i giornali inglesi ebbero ad affermare relativamente all'atteggiamento conciliante e corretto che la Russia ha dichiarato di voler osservare relativamente all'esecuzione del trattato di Berlino. La *Correspondance* annunzia che l'ambasciatore dello Czar a Parigi è stato incaricato di fare una dichiarazione simile in tutti i punti a quella che lord Loftus ebbe dal consigliere intimo russo, signor Giers, e che esso ha trasmesso al proprio governo, " che, cioè, la rigorosa esecuzione del trattato di Berlino in tutte le sue parti formava la base della politica attuale della Russia. „

Fu in occasione dei passi da farsi in favore della Grecia che questa dichiarazione è stata comunicata al signor Waddington dal principe Orloff, il quale ha aggiunto che la Francia poteva fare assegnamento sul concorso della Russia in questa faccenda, e che il principe Lobanoff aveva già ricevuto degli ordini in questo senso.

La *Correspondance* constata la soddisfazione del governo francese per questo fatto, e conchiude " che i timori sorti in questi ultimi giorni a proposito del ritorno delle truppe del generale Totleben nelle linee di Kustendjé perdono in gran parte della loro gravità, dacchè l'imperatore Alessandro proclama espressamente la sua intenzione di non eludere nessuna delle stipulazioni del trattato che esso ha accettato come le altre grandi potenze. „

L'*Abendpost*, edizione serale della Gazzetta ufficiale di Vienna, pubblica la nota seguente:

" Il conte Pietro Schouwaloff, i cui meriti per la convocazione e il buon andamento del Congresso di Berlino non possono mai bastantemente apprezzarsi, ha lasciato Livadia per operare in tal senso, dietro incarico dell'Imperatore, presso varie Corti. L'ambasciatore inglese a Pietroburgo ebbe già, rispetto alla politica della Russia, degli schiarimenti i quali addimostrano la buona volontà del governo russo di evitare tutti i malintesi. Parlasi perfino, se non di un nuovo congresso, almeno di una conferenza per rimuovere in comune le difficoltà sorte di recente rispetto alla quistione orientale.

" A risolvere la quistione afghana, i cui pericoli per l'Inghilterra non vanno disprezzati, stanno a disposizione del governo a Downing Street i buoni uffici della Russia. Si teme, è vero, a Pietroburgo, che la diffidenza del gabinetto inglese renderà assai difficile un accordo, ma si spera che in Inghilterra si finirà per comprendere che le discordie fra le due grandi potenze europeo-asiatiche non gioverebbero che ai nemici seguaci dell'islamismo. „

La *Politische Correspondens* ha da Costantinopoli in data 14 novembre che il generale Skobeleff ha notificato, quel giorno stesso, agli avamposti turchi accantonati dietro Lule-Burgas, di aver ricevuto l'ordine del comandante in capo, generale di Totleben, di far avanzare le proprie truppe fino alle alture di Saidlir.

Le truppe turche ricevettero in pari tempo dal ministero della guerra a Costantinopoli l'ordine di ritirarsi per ora, ma di tenere occupato il paese di Saidlir, e contemporaneamente fu rinforzata da due brigate la posizione degli avamposti turchi nelle anzidette località.

Continuano i giudizi dei fogli francesi sul manifesto delle destre senatorie.

Il *Moniteur Universel* dice sembrargli che il manifesto non ottenga un gran successo. " I fogli repubblicani lo attaccano con violenza, e questo era prevedibile. Ma ciò che merita maggiore attenzione si è che la stampa così detta conservatrice lo accoglie con evidente freddezza. Il *Constitutionnel* lo censura; il *Figaro* non lo riproduce senza riserve; la *Patrie*, il *Français*, il *Pays* lo riferiscono senza commenti. Perchè mai questi giornali non esprimono essi francamente, come l'abbiamo fatto noi, il loro parere sul manifesto e non dicono quello che essi pensano del programma dato in luce dalla maggioranza del Senato? Temono essi forse di far svanire un accordo troppo faticosamente ottenuto o lasciando trasparire quei sentimenti i quali, ad onta di tutti gli sforzi che sono stati fatti per porsi d'accordo, seguitano a dividere i partiti coalizzati? „

I *Débats* scrivono che il manifesto delle destre senatorie non aggiungerà certamente reputazione ai suoi redattori, nè probabilità di riescita ai candidati dei senatori della coalizione reazionaria. Gli autori del manifesto sembrano aver bene compreso tutto questo, poichè si sono prudentemente dissimulati dietro un velo impenetrabile e nessuno di essi ha osato assumere la responsabilità dell'opera.

" Dicono che il manifesto fu adottato dalla riunione plenaria dei coalizzati. Si potrebbe in ogni caso affermare che ciò avvenne senza entusiasmo e nessuno se n'è inorgoglito. Giacchè è una ben meschina presentazione quella che ha luogo per mezzo di un patronato anonimo.

" D'altronde, continua il foglio parigino, la cosa si spiega per la ragione che i senatori della destra non dovevano far cenno che di questioni sulle quali essi non fossero divisi e, dopo quindici giorni di discussioni laboriose essi giunsero a convincersi che per giungere a questo risultato non c'era che un mezzo, quello di parlare di nulla. Si legga il manifesto e vi si troverà la conferma di questa osservazione. Bonapartisti, legittimisti e costituzionali si sono tenuti nella più rigorosa riserva. „ I *Débats* si tengono sicuri che gli elettori risponderanno il 5 gennaio alle sollecitazioni dei conservatori come già vi risposero il 14 ottobre.

Scrivono per telegrafo da Belgrado che le elezioni per l'Assemblea nazionale serba hanno avuto luogo nel miglior ordine in tutto il paese e riuscirono favorevoli al governo attuale.

I giornali austriaci pubblicano dei ragguagli sul ricevimento della Deputazione erzegovese da parte dell'Imperatore e di altri eminenti personaggi.

Alla allocuzione del presidente della Deputazione, che presentò l'indirizzo, l'Imperatore rispose: Che farà tutto il possibile per la prosperità e il progresso del popolo dell'Erzegovina, dal quale però domanda sommissione ai suoi comandi

e agli ordini dell'autorità. La Deputazione può essere sicura dei suoi più caldi sentimenti di benevolenza, ma però l'Imperatore saprà reprimere ogni eccesso. Tutte le confessioni, le consuetudini del paese e i diritti legalmente acquisiti troveranno protezione presso l'Imperatore. S. M. conchiuse colle parole: " Quando tornerete al vostro paese dite ai vostri concittadini che l'Imperatore desidera sinceramente la loro prosperità e saprà mantenere la data parola. „

La risposta imperiale fu accolta dalla Deputazione con entusiastici *evviva*. La Deputazione si recò quindi presso il conte Andrassy, il quale le dichiarò che la libertà per tutte le religioni è la divisa imperiale. " Potete assicurare, soggiunse il conte, i vostri concittadini, che i loro interessi saranno ampiamente tutelati, e dite loro che noi speriamo di vedere pacificamente convivere turchi e cristiani; e il futuro ne darà la prova. „

Un membro della Deputazione pregò il ministro di prolungare il termine fissato nell'amnistia pel ritorno nei paesi occupati, e il ministro promise di adoperarsi in questo senso presso l'Imperatore, esprimendo la persuasione che l'Imperatore vi aderirà di buon grado.

La Deputazione passò quindi da Tisza, il quale espresse la speranza che ora, ristabilita la quiete, il paese godrà tranquillamente i benefizi della pace, si rimetterà dalle scosse della guerra e tra breve potrà raggiungere una prosperità giammai goduta finora.

Il principe Auesperg, che fu poi ossequiato dai deputati erzegovesi, espresse loro la speranza che la Deputazione porterà seco in patria la più favorevole impressione dell'Austria-Ungheria, assicurandoli che il governo desidera il loro benessere.

Il ministro comune della guerra disse loro di sperare che si saranno ormai persuasi che si può benissimo combinarsi con l'Austria-Ungheria, tanto più che sotto lo scettro dello Imperatore vivono felicemente molti popoli che parlano la stessa loro lingua, e che egli si propone di visitare il loro paese appena le sue occupazioni glielo permetteranno.

Dopo ciò la Deputazione si recò anche dal ministro comune delle finanze, il quale osservò, tra altro, che il fatto dell'essere la Deputazione composta dai più notevoli elementi, sia sotto il riguardo sociale che sotto il religioso, è una fausta guarentigia che l'opera di pace iniziata in Erzegovina riuscirà pienamente.

Annunziamo con dolore la morte del senatore del Regno marchese Giacomo Balbi-Piovera, avvenuta in Genova il 14 corrente.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 16. — *Camera dei deputati.* — Discutesi l'indirizzo.

Tisza, presidente del Consiglio, fece un lungo discorso, il quale fu applaudito dalla destra. Egli disse che la politica della monarchia era di mantenere l'integrità della Turchia per quanto fosse possibile, e, se ciò fosse impossibile, d'impedire che la Turchia divenga preda della Russia. Una guerra contro la Russia avrebbe costato sacrifici enormi.

Tisza dimostrò le importanti diversità fra il trattato di Santo Stefano e quello di Berlino, e confutò il rimprovero che la Camera non sia stata informata della occupazione, adducendo l'esempio dell'Inghilterra, la quale garantì il territorio della Turchia in Asia senza interrogare le Camere.

Tisza soggiunse che la monarchia non può seguire un'altra politica, e che è da sperarsi che il trattato di Berlino sarà posto in esecuzione da tutte le parti, ma nel caso che qualche potenza attaccasse le stipulazioni di quel trattato, la monarchia non sarebbe isolata in un eventuale conflitto. Il presidente del Consiglio terminò dicendo: trattasi che nei piccoli Stati d'Oriente prenda radice la convinzione che la monarchia, e non un'altra potenza, può esercitare la più grande influenza sulla loro sorte.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Berlino:

« La Russia prende delle misure per aumentare l'esercito di 632 battaglioni. »

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra ha l'intenzione di rettificare la frontiera indiana, occupando in modo permanente Quettah e Jellahabad, e installando residenti inglesi a Cabul, a Candahar e a Herat.

Il conte Schouvaloff andrà a Baden prima di ritornare in Inghilterra.

Darmstadt, 16. — Il granduca e le principesse Maria, Irene, Alice e Vittoria, e il principe ereditario, caddero ammalati di difterite. Le principesse Alice e Vittoria stanno meglio, gli altri continuano a versare in grave pericolo.

Bari, 16. — Le Loro Maestà sono partite per Foggia alle ore 11, e furono accompagnate alla stazione da tutte le autorità e da un popolo immenso, che le acclamò freneticamente.

Darmstadt, 16. — La principessa Maria è morta.

Copenaghen, 16. — Il duca di Cumberland è arrivato, e fu ricevuto dalla famiglia reale.

Bombay, 16. — È giunto il postale *Australia*, della Società Rubattino, proveniente da Napoli.

Versailles, 16. — La Camera annullò l'elezione di Mun, clericale.

Parigi, 16. — Il *Temps* crede di sapere che la Porta ha designato ieri i suoi delegati per esaminare coi delegati greci la quistione della delimitazione della frontiera.

Pietroburgo, 16. — È smentito che lo Czar si rechi a svernare a Nizza.

Vienna, 16. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data del 15:

« L'insurrezione nella Macedonia aumenta. Un gruppo d'insorti trovasi sulla montagna di Majesplanina, un altro a Kosjez, un terzo a Monastir; la maggior parte sono greci dei dintorni di Olimpo. Il Serraschierato spedì 23 battaglioni con 5 batterie per combattere l'insurrezione. »

Buda-Pest, 16. — Oggi ebbe luogo un Consiglio dei Ministri comuni, sotto la presidenza dell'Imperatore. Vi assistevano pure il principe d'Auersperg, Tisza e De Pretis.

Londra, 16. — Il duca di Westminster ed il conte Gré indirizzarono a lord Beaconsfield una petizione, nella quale chiedono una immediata convocazione del Parlamento.

Lord Roseberry, liberale, fu eletto lord rettore dell'Università di Aberdeen, contro Cross, ministro dell'interno.

Roma, 17. — Il Regio avviso italiano *Cristoforo Colombo* è giunto il 15 corrente a Barbados e proseguirà fra quattro giorni per Martinica, San Thomas e Avana. La salute è buona.

Vicenza, 17. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della scuola industriale coll'intervento di tutte le autorità e di grandissima folla.

L'on. Rossi, fondatore della scuola, fu accolto con entusiastiche acclamazioni. Egli aperse la festa con un applauditissimo discorso. Parlarono pure e furono applauditi l'on. Lampertico, il prefetto e il direttore della scuola.

La Giunta presentò all'onor. Rossi una magnifica pergamena, contenente il diploma della cittadinanza vicentina.

La città è festante.

Napoli, 17. — La città è imbandierata. Il movimento è straordinario.

Furono affissi numerosi cartelli che invitano i cittadini a solennizzare la venuta dei Sovrani.

Alle ore 2 20 le salve d'artiglieria annunziarono l'arrivo delle Loro Maestà.

I Sovrani furono ricevuti dai senatori e deputati, da tutte le autorità civili e militari, dai consiglieri provinciali e municipali, e dalle associazioni con una selva di bandiere e con musiche, e da una folla immensa che acclamava con continui e frenetici evviva.

Le Loro Maestà erano accompagnate dal Presidente del Consiglio e dagli altri Ministri, che erano andati ad incontrarle a Caserta, tranne il Ministro dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze, il quale fu trattenuto a Roma da una indisposizione.

Alle ore 3 25 le salve d'artiglieria cessarono.

I Sovrani arrivarono al palazzo fra continue ovazioni e ad una pioggia di fiori. La carrozza Reale era seguita da numerosissime carrozze.

Le vie e le piazze erano gremite e la circolazione era divenuta impossibile.

Lo spettacolo era stupendo e commovente.

I Sovrani, giunti al palazzo, si affacciarono ripetutamente al balcone per ringraziare la folla, che continuava ad acclamarli freneticamente. S. M. la Regina recava un mazzo offertole dalle signore alla stazione.

Napoli, 17. — Al principio della strada Carbonara, mentre i postulanti porgevano petizioni alle Loro Maestà, un volgare assassino, snudato un pugnale, avventavasi contro il Re.

Un giovine signore presente afferrava l'assassino. S. M. il Re riportava una scalfittura.

L'on. Cairoli, alzatosi per arrestare l'assassino, riportava una ferita alla coscia.

L'assassino è un cuoco, della Basilicata; diceva di non appartenere a nessuna società, ma di non volere un Re perchè, lui misero, era sempre maltrattato dai padroni.

La città è addolorata e indignatissima. S. M. il Re è disceso nella stanza dell'on. Cairoli per visitarlo.

Montevideo, 12 (ritardato). — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Napoli, 17. — (*Dispaccio ufficiale*). — Poco dopo uscito il corteggio Reale dalla stazione, un giovine di sinistro aspetto si è slanciato sulla carrozza delle Loro Maestà, tentando di colpire S. M. il Re al petto con un'arma affilata a pugnale, di cui teneva coperta l'impugnatura con una banderuola rossa. Egli riuscì a recare una scalfittura alla parte superiore del braccio sinistro del Re ed a ferire leggermente alla coscia destra il Presidente del Consiglio, mentre S. M., colla massima prontezza e sangue freddo, lo colpiva colla sciabola al capo, e l'on. Cairoli, con altrettanta sollecitudine, lo afferrava e tratteneva pei capelli. L'assassino venne tosto ferito anche dal capitano dei corazzieri, che lo consegnò alle guardie di pubblica sicurezza e municipali.

Il fatto accadde con tanta rapidità, che le stesse carrozze più vicine alla carrozza Reale non poterono avvertirlo. S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Reale di Napoli, testimoni del fatto, mostrarono nella inevitabile commozione l'imperterrito coraggio della loro Casa. Il passaggio del corteggio Reale fu un continuo trionfo. Appena giunti a palazzo, i Sovrani furono costretti a presentarsi al balcone a ricevere le acclamazioni della folla. Sparsasi fra questa la notizia dell'infame attentato, Sua Maestà dovette presentarsi di nuovo con S. M. la Regina, ed ebbe splendidissime ovazioni dalla moltitudine plaudente e commossa.

L'assassino si chiama Passanante Giovanni, di professione cuoco, di anni 29, ed è nativo di Salvia, provincia di Potenza.

Leopoli, 17. — Ieri sera, essendo stata proibita una passeggiata con fiaccole in onore del deputato Hausner, avvennero alcuni disordini. Un commissario e parecchi agenti di polizia furono maltrattati. La polizia fece uso delle armi. Parecchi individui rimasero feriti, e furono fatti alcuni arresti.

Parigi, 17. — Il conte Schouwaloff è giunto stamane a Parigi.

Madrid, 17. — Il procuratore della Corte suprema domandò che sia confermata la pena di morte contro Oliva y Moncasi.

Cadice, 16. — È giunto il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, proveniente dai porti d'Italia.

Napoli, 17. — Questa sera ebbe luogo una dimostrazione di circa sessantamila cittadini, che, partendo dalla piazza Dante, percorsero via Toledo, e portaronsi davanti al palazzo Reale per protestare contro l'attentato, acclamando ripetutamente le LL. MM. il Re e la Regina, e il Principe di Napoli.

I Sovrani si affacciarono ripetute volte al balcone per ringraziare.

Le vie sono sempre stipate da una popolazione plaudente.

Bari, 17. — Saputosi a mezzanotte l'infame attentato contro Sua Maestà, la popolazione, commossa, fece una dimostrazione, gridando: Morte all'assassino, viva il Re.

Milano, 17. — Sparsasi la voce dell'infame attentato contro Sua Maestà, la popolazione rimase vivamente commossa e indignata.

Al teatro Manzoni, il senatore sindaco Bellinzaghi si affacciò al palchetto, dando la notizia e assicurando il pubblico, che proruppe in frenetici evviva, e volle ripetuta per quattro volte la marcia Reale.

Anche negli altri teatri furono fatte simili dimostrazioni.

Vercelli, 17. — Il sottoprefetto comunicò il telegramma dell'attentato al pubblico riunito in teatro, che, imprecando all'assassino, proruppe in grida entusiastiche di: Viva il Re, viva la Regina.

Lo spettacolo fu interrotto. La musica intuonò la marcia Reale, che fu ripetutamente acclamata. La commozione è generale.

Bologna, 17. — Sparsasi al teatro Comunale la notizia dell'attentato contro S. M. il Re, fu accolta con un unanime grido di indignazione, ed una imponentissima dimostrazione con evviva al Re. L'orchestra intuonò l'inno Reale.

Il sindaco propose che si sospendesse lo spettacolo. Gli spettatori abbandonarono il teatro, gridando: Viva il Re, morte agli assassini.

Napoli, 18. — Stamane alle ore 10 30 fu celebrata nella Cappella Reale una funzione di ringraziamento. Vi assisteva tutta la Corte. La Regina era commossa fino alle lagrime.

Quindi le Loro Maestà ricevettero i senatori e i deputati, le autorità e tutti i rappresentanti delle Associazioni e delle Corporazioni.

NOTIZIE DIVERSE

L'attentato contro S. M. il Re. — Il Prefetto e il Sindaco di Roma, avuta partecipazione del dispaccio di S. E. il Ministro dell'Interno, da Napoli, lo comunicarono al pubblico colle seguenti parole:

« *Romani!*

« In questo istante ricevo dal Ministero i seguenti telegrammi, « nunzi del più inatteso ed iniquo degli attentati:

« *Prefetto* — Roma.

« Compio al dolorosissimo dovere di partecipare alla S. V. il seguente telegramma da Napoli del signor Ministro dell'Interno.

« RONCHETTI. »

(*Segue il dispaccio inserto nella parte ufficiale*).

« Davanti ad un fatto così esecrando, alla troppa indignazione « viene meno la parola; a voi, Romani, ne basterà il solo annun- « zio, perchè tutti i sentimenti di affetto e di gratitudine che ci « legano all'Augusto Figlio del *Padre della Patria*, del Re nostro « leale valoroso, prorompano dai vostri petti generosi, accompa- « gnati da un senso di raccapriccio e dal più patriottico degli sde- « gni. *Viva il Re!*

« Roma, 17 novembre 1878.

« *Il Prefetto*: MAZZOLENI. »

S. P. Q. R.

« *Romani!*

« Vi comunichiamo il telegramma che ora abbiamo ricevuto: (*Segue il telegramma*).

« Interpreti dei vostri sentimenti abbiamo esternato a S. M. l'orrore che v'ispira l'odioso attentato, ringraziando Dio di avere salvato il Re e la Patria.

« Forte come il Padre, Magnanimo come l'Avo, *Re Umberto* colla sua spada difese il Re e la famiglia.

« *Romani!*

« Mostrate che il popolo è col Re: l'affetto, la fedeltà ed il patriottismo vostro siano conforto agli Augusti Sovrani ed al Figlio Loro.

« Dal Campidoglio, li 17 novembre 1878.

« E. RUSPOLI, *Sindaco*.

« *Gli assessori*: Odoardo Sansoni — Serafino Gatti — Pietro Poggioli — Giovanni Fraschetti — Augusto Armellini — Gaspare Finali — Enrico Cruciani-Alibrandi — Andrea Bracci. »

I seguenti telegrammi furono nella stessa sera inviati a S. M.:

« *A Sua Maestà il Re* — Napoli.

« Sicuro d'essere interprete fedele dei miei concittadini, inorridito al sacrilego attentato, ringrazio Dio d'aver salvato il Re e la Patria.

« Al ritorno della Maestà Vostra, il popolo romano mostrerà l'affetto e la fedeltà sua al Re, alla Regina, al Principe di Napoli. *Viva Casa Savoia!*

« *Il Sindaco*: EMANUELE RUSPOLI. »

« *A Sua Maestà la Regina* — Napoli.

« I Romani commossi profondamente prendono parte al dolore che V. M. ha provato come Regina e come sposa. L'esecrabile attentato rende più vivo l'affetto nostro per l'augusta Casa di Savoja che la Divina Provvidenza assiste e protegge pel bene d'Italia.

« Per la Giunta
« *Sindaco*: EMANUELE RUSPOLI. »

« *A S. E. Cairoli, Presidente del Consiglio* — Napoli.

« Tutta Roma è commossa per l'orrendo attentato. La vostra ferita non è meno gloriosa delle vostre cicatrici. Affrettiamo coi voti il momento di riabbracciarvi.

« Per la Giunta
« *Il Sindaco*: EMANUELE RUSPOLI. »

« *A S. E. il Primo Aiutante di campo del Re* — Napoli.

« Prego partecipare a Sua Maestà che a mezzanotte si è adunata una seconda immensa dimostrazione in Campidoglio acclamando Re, Regina, Principe di Napoli. Ho parlato al popolo, ed insieme all'assessore Finali e deputato Amadei ho presentato il busto del Re che fu acclamato con indescrivibile entusiasmo.

« *Il Sindaco*: EMANUELE RUSPOLI. »

Il Sindaco ha ricevuto stamane, alle 5, il seguente telegramma:

« *Sindaco di Roma*,

« Di lieve ferita è amplissimo compenso lo aver contribuito a stornare il pugnale dell'assassino.

« Ringrazio commosso la Rappresentanza di codesto glorioso Municipio dello aver rivolto il pensiero alla mia persona.

« Ricambio cordiale abbraccio.

« CAIROLI. »

I Deputati che ieri sera (17) si trovavano nelle sale di Montecitorio inviarono al Presidente del Consiglio il seguente dispaccio:

« Deputati presenti ricevono con sentimento di profondo orrore notizia attentato; ringraziano Provvidenza abbia salvato preziosa vita nostro amatissimo Re. Pregano presentare Sua Maestà e famiglia Reale espressione vivissima di devozione e di affetto.

« Mandano nel tempo stesso a V. E. le più sincere congratulazioni.

« *Firmati*: Maurogònato, Taiani, Solidati, Cocconi, Nicotera, Torrigiani, Morelli Salvatore, Varè, Sprovieri, De Dominicis, Velini, Celesia, Marazio, Macchi, Mantellini, Spaventa, Giacomelli Giuseppe, Mancini, Aliprandi, Amadei, Berti Domenico, Depretis, Gandolfi, Venturi, Di Belmonte, Morana, La Porta, Maurigi, Perazzi, Barattieri, Balegno, Tamaio, Musolino, Carancini, Ferracciù, Monzani, Botta, Rudinì, Baccelli, Pericoli Pietro, Pericoli G. B., Cencelli, Indelli, Ranzi, Ratti, Mazzoleni, Cucchi, Zeppa, Corbetta, Giudice Giuseppe, De Renzis, Gandolfi, Grimaldi, Guiccioli, Longo, Leardi, Marolda-Petilli, Cocco-Ortu, Indelicato, Speciale, Maldini, Ruggeri, Allievi, Bordonaro, Nunziante, Paternostro Francesco, Petrucelli Della Gattina, Valsecchi, Marselli, Tomasini. »

Nel locale ove si riunisce l'Associazione della stampa si trovavano raccolti molti giornalisti italiani e stranieri, quando giunse la notizia dell'attentato. Tosto si decise d'inviare un telegramma a S. M. il Re e un altro all'onorevole Cairoli. Entrambi furono firmati dai giornalisti presenti.

Ecco il dispaccio al Re:

« *Sua Maestà* — Napoli.

« I sottoscritti rappresentanti stampa italiana ed estera ogni partito salutano Re Italia, congratulansi rimasto illeso iniquo attentato.

« Avv. Giovanni Piacentini, Giacomo Dina, Ferdinando Dobelli, Arbib Edoardo, Shakspere Wood, Francesco De Luigi, Clemente Levi, Luigi Muratori, Giovanni Antonaz, Alessandro Bottero, Fedele Albanese, Avv. G. Faldella, Francesco d'Arcais, Vittorio Tedeschi, Augusto Sbriscia, Ettore Parri, Ettore Dolfi, Vico Mantegazza, Francesco Brunetti, Eugenio Ferro, G. Romeo, G. Demora, Aldobrando Sopranzi, Giuseppe Augusto Cesana, Voghera Carlo, G. B. Avanzini, Ugo Pesci, Dottor Guglielmo Mohr, Giuseppe Turco, C. L. Cecconi, Leopoldo Franchetti, Luigi Chiala, F. C. Appel, C. Benzi, Giovanni Mirza, Antonio Massara, Efisio Mulas, Carlo D. Levi, Antonio Allievi, Giuseppe Costetti, Giovanni Robustelli, D. R. Segré, Rizzo dott. Valentino, G. M. Casalegno, Zanchi Alberto, Lodovico Cisotti, Vittore Tedeschi, Domenico Ventimiglia, Onorato Occioni. »

Ecco ora il telegramma all'onorevole Cairoli:

« *Presidente Consiglio Ministri* — Napoli.

« I sottoscritti rappresentanti stampa italiana ed estera deplorando iniquo attentato contro Re d'Italia e vostra persona augurano e sperano pronta guarigione. »

(*Seguono le firme identiche a quelle del precedente telegramma*).

A questo telegramma S. E. il Presidente del Consiglio rispose con il seguente dispaccio:

« *Associazione della Stampa* — Roma.

« Il telegramma speditomi da codesta Associazione sarà da me presentato a Sua Maestà, cui riuscirà certamente gradita spontanea manifestazione dei rappresentanti della stampa nazionale ed estera. Ringrazio per augurata guarigione della mia leggiera ferita.

« CAIROLI. »

Il viaggio delle Loro Maestà. — Ecco l'indirizzo che l'associazione di mutuo soccorso fra i Reduci delle patrie battaglie del comune di Campiglia Marittima presentò alle LL. MM. quando giunsero a Pisa:

« *Maestà!*

« L'assenza da questo luogo dei membri che compongono il Consiglio di direzione della nostra Società, impedì alla stessa di fare atto di presenza nel giorno del Vostro arrivo in Pisa.

« Ci è grato però l'esprimervi adesso i sentimenti sinceri della nostra devozione e del nostro inalterabile affetto.

« Quando i padri nostri gemevano sotto il peso della tirannia straniera, fu sempre loro sogno quello che sorgesse un dì in cui un cuore generoso si commovesse ai dolori della patria comune, e per lei osasse la titanica impresa di conquistare unità e libertà.

« Questo cuore generoso la patria nostra lo ritrovò nel Vostro Augusto Avo; e se a lui fortuna non sorrise, il Re Galantuomo potè, rischiando vita e trono, compiere il sogno sempre ardente dei nostri antenati.

« A questa grande opera Voi pure consacraste il braccio e la vita. Noi vi ricordiamo tuttora nel quadrato di Villafranca, fatto bersaglio alle furiose cariche dei nostri implacabili nemici, che in Voi scorgevano l'erede del trono d'Italia, il braccio gagliardo che reggerà i suoi incrollabili destini.

« Ed oggi che siete asceso su quel trono che fu fondato unicamente dal valore posto in opera per la più giusta delle cause, e dal libero consenso dei popoli riconoscenti, i Vostri commilitoni di un tempo salutano in Voi il discendente di due prodi che tutto rischiarono per far grande la patria loro, l'eroe invincibile di Villafranca, nella Vostra Agusta Consorte il modello della madre italiana, e nel Vostro figlio Vittorio un nome glorioso che sarà sempre gloriosamente portato.

« Campiglia Marittima, 12 novembre 1878. »

— A Giulianova, l'Associazione giovanile teramana fece presentare alle LL. MM. il seguente indirizzo, che era coperto da più di duecento firme:

« *Maestà!*

« Noi giovani abruzzesi onoriamo di porgere alle VV. MM. i nostri omaggi e di esprimere il più vivo e costante affetto alla gloriosa dinastia di Savoia.

« Il giorno del primo Re d'Italia che tramontò breve, ma splendido come il sole, risorge in Voi, che noi salutiamo erede delle paterne virtù, nella Regina specchio di celeste bontà, nel Real fanciullo, la più bella speranza d'Italia.

« *Maestà!*

« Educati fra queste incrollabili montagne noi avremo pari propositi il giorno che la patria avrà bisogno dell'opera nostra. *Evviva il Re! Evviva la Regina! Evviva l'Italia!* »

— Dai giovani alunni del Convitto Nazionale di Fermo furono presentati due indirizzi alle LL. MM.

Quello presentato a S. M. il Re era del seguente tenore:

« Gli alunni del Convitto Nazionale di Fermo, nella divisa dei prodi, presentano i loro omaggi alla Maestà Vostra, che, inaugurando il suo Regno con nobilissimo atto di generoso incoraggiamento agli studii, ha mostrato al mondo civile come sa del pari apprezzare il valore spiegato sul campo di battaglia e quello esercitato nel campo delle scienze e delle lettere.

« Fermo, 13 novembre 1878. »

(*Seguono le firme degli alunni della* 1ª, 2ª *e* 3ª *squadra*).

E quello alla Regina diceva così:

« Maestà! Noi piccoli alunni del Convitto Nazionale di Fermo offriamo oggi all'augusto Vostro Figlio un mazzo di poveri fiori; preghiamo la M. V. a farglielo gradire, accertandolo che un giorno gli offriremo i nostri petti, se Egli stimerà che pel bene della patria sia necessario versare il nostro sangue, sicuri che Egli, non dissimile dai valorosi suoi Antenati, ci porgerà bell'esempio di abnegazione e di eroismo.

« Fermo, 13 novembre 1878. »

(*Seguono le firme degli alunni della* 4ª *squadra*).

Giardino d'infanzia PRINCIPE DI NAPOLI a Milano. — La *Perseveranza*, del 17, scrive che, ricorrendo il nono natalizio del Principe di Napoli, che venne festeggiato a Firenze, la Lega degli Asili infantili italiani, sotto il patronato dell'Augusta sua Madre la Regina Margherita, gli dedicava un Giardino d'infanzia, che si aprirà col 1° dicembre, in via Torchio, 7, affidandone la direzione alla signora Rosalinda Polli, coadiuvata da due sue allieve.

Ad onorare poi degnamente il nome del Principe, la Lega apre il concorso a sei posti *gratuiti* e *semigratuiti*, che saranno aggiudicati dal Consiglio direttivo a sei fanciulli meritevoli di speciali riguardi.

Un calamaio artistico. — Il *Roma* di Napoli del 17 scrive:

Un calamaio di m. 0,55 per 0,40, lavorato in creta cotta dai giovani della scuola municipale di disegno applicato alle arti e mestieri in San Lorenzo Maggiore, sarà il presente da offerirsi al Principe di Napoli a nome degli alunni delle scuole municipali.

Il lavoro venne ideato e diretto dal cav. Sagliano. Esso forma un rettangolo architettonico, avente quattro coste rimontanti su piano inclinato, convergenti al centro. Sopra questo v'ha una base su cui s'innalza l'*Italia Giovine* che dispensa corone e premi alla produzione nazionale agricola, artistica e scientifica.

Sulle quattro parti si osservano dei gruppi di puttini che, spingendosi verso l'Italia, trasportano prodotti agricoli di varie specie: altri, deposti i doni, ne ritornano con corone, quali si distribuiscono a vicenda con isvariato contrasto di passioni.

Su i quattro angoli del calamaio si posano quattro figure rappresentanti la Musica, la Poesia, l'Astronomia e la Storia.

Intorno all'imbasatura vi sono otto bassorilievi, che rappresentano otto principali città d'Italia.

Nel centro de' quattro lati si trova il cavo del calamaio. A quello fanno basamento due gruppi di putti i quali, mentre da un lato sostengono lo stemma di Casa Savoia, sollevano dall'altro lo stemma municipale. Dagli altri lati si osservano da ultimo de' trofei di diversi strumenti artistici.

Piene di fiumi. — Nella *Nazione* del 16 corrente si legge:

Le straordinarie pioggie cadute, e che malauguratamente continuano a cadere, avendo ingrossato l'Arno in Firenze tanto da raggiungere i metri 3 e 45, alle 7 di mattina del giorno scorso il R. delegato telegrafava a Pisa, prevenendo quelle autorità che

l'Arno cresceva, ed inviava a Pontassieve e a S. Giovanni dei dispacci per avere notizia della Sieve e dell'Arno.

Dopo due ore, dal Pontassieve si replicava che la pioggia continuava, che la Sieve aveva una piena allarmante.

Da S. Giovanni si telegrafava che era piovuto tutta la notte, che la pioggia minacciava di continuare, che l'Arno aveva una grossa piena e che cresceva.

Continuando il tempo cattivo e l'aumento dell'acqua in Arno, il barone telegrafava nuovamente a Pisa, informando quelle autorità che il fiume segnava all'idrometro di Firenze metri 4; e giunte le acque a metri 4 e 50, il Regio delegato telegrafava ad Arezzo, a S. Giovanni, al Pontassieve, a S. Pietro a Sieve e a Borgo S. Lorenzo, domandando notizie.

Frattanto il prefetto col delegato e il signor Balzani impiegato del Gabinetto si recavano a ispezionare i punti meno difesi all'infuori della città, e specialmente al Pignone, dando tutte le disposizioni necessarie ad evitare ogni pericolo.

— La *Nazione* del 17 scrive che la persistenza della pioggia nel giorno di sabato e nella notte di sabato a domenica, consigliò le autorità a chiedere informazioni dai paesi che stanno a monte da Firenze, e presso i quali scorrono l'Arno e la Sieve, ed a comunicarle a Pisa.

Malgrado però le notizie che si riceverono da Arezzo, Dicomano, Pontassieve e Borgo San Lorenzo, l'Arno in Firenze segnò al massimo alle 10 antimeridiane di domenica metri 3 e 20, e decrebbe indi a poco sensibilmente.

In seguito al rigurgito delle acque del Bisenzio, cagionato dalla piena dell'Arno, furono inondate le pianure di S. Donnino, Brozzi, Petriolo e Peretola.

Lascito a favore dell'Ospedale di Seregno. — Alla *Perseveranza* scrivono in data del 14 da Seregno:

Il giorno 12 corrente, moriva a Tabiago, Brianza, il sacerdote Luigi Colombo, il quale disponeva di tutta la sua vistosa sostanza (circa 300,000 lire) a favore del nostro ospedale Trabattoni. Il Colombo dal 1838 al 1854 è stato preposto parroco di Seregno, e, sebbene lontano, ha sempre ricordato con amore il nostro paese. Tutta la popolazione è commossa. La Commissione ospitaliera pensa al trasporto del cadavere a Seregno, dove gli saranno rese solenni onoranze funebri.

Sinistri marittimi. — Alla *Gazzetta di Genova* telegrafano da San Thomas, il 10, che *Il Tipo*, brigantino a palo italiano, si è totalmente perduto a Capo Haiti, ove stava caricando del campeccio per l'Hâvre. Il capitano e l'equipaggio si salvarono.

— Il *Commercio di Genova* del 15 corrente scrive:

La nave italiana *Alma*, proveniente da Rangoon, salvò l'equipaggio della goletta inglese *Ono*, la quale, trovandosi sabato alla altura del Capo Lizard in viaggio da Plymouth per Cardiff, disalberata e piena d'acqua, dovette essere abbandonata poco prima di affondare.

Accorsa l'*Alma* in suo soccorso, malgrado il pessimo tempo, raccolse al proprio bordo l'equipaggio inglese e lo sbarcò domenica a salvamento nel porto di Plymouth.

Onore al capitano Assereto, comandante dell'*Alma* ed al suo equipaggio.

— Al *Corriere Mercantile* del 15 telegrafano che il bastimento *Luisita*, partito da S. Domingo per Genova, venne abbandonato. L'equipaggio e parte del carico furono salvi.

Terremoto. — Nella scorsa notte, scrive l'*Osservatore Triestino* del 15, si ebbe una lieve scossa di terremoto, che fu chiaramente segnalata da tre apparecchi sismografici appartenenti alla I. R. Accademia di commercio e nautica, situati in una casetta nel giardino della villa Necker.

Alta marea a Trieste. — Ieri, scrive l'*Adria* del 15, durante quasi tutto il giorno, la pioggia cadde a torrenti; in causa del dominante scirocco la temperatura si mantenne relativamente assai elevata; il termometro C. che già alle 7 del mattino segnava quasi 15 gradi, continuò a salire. Poco dopo le quattro, il sole, per pochi istanti attraversando le nubi cariche di acqua, produsse effetti singolari di luce; in alcune vie il gas, già acceso, impallidiva d'improvviso sopraffatto dalla luce solare. Nella notte abbiamo avuta una *colma* quale di raro si è vista; l'alta marea inondò le rive, la piazza del teatro, la piazza grande e le vie adiacenti; ed al momento in cui scriviamo non decrese ancora.

L'incendio di Nabresina. — Corre voce, scrive l'*Osservatore Triestino* del 15, che a Nabresina sia caduto un fulmine sui magazzini di petrolio della Ditta Morpurgo e Parente, e che abbia provocato un incendio che sta distruggendo i 4000 barili di petrolio che vi si trovano in deposito.

Un principe studioso. — Leggiamo nei giornali tedeschi che, fra gli studenti che si fecero ultimamente inscrivere all'Università di Lipsia, vi è pure il principe ereditario Federico Guglielmo di Baden.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 novembre 1878 (ore 16 45).

Venti freschi e forti fra scirocco e libeccio nell'Italia media ed inferiore. Venti forti del primo quadrante sul mare ligure e agli Alberoni (Venezia). Mare grosso alla Palmaria, a Livorno ed a Portotorres; agitato in molti altri luoghi del Mediterraneo ed in alcuni dell'Adriatico. Pioggia a Portotorres, a Roma e nell'Italia settentrionale. Cielo coperto in alcuni paesi dell'Italia centrale; sereno o nuvoloso nella meridionale. Neve a Domodossola. Pressioni aumentate in media di 4 mm., tranne in Sardegna, ove sono leggiermente diminuite. Pioggia e grandine nell'est della Gran Bretagna. Venti fortissimi del primo quadrante in Scozia ed in Irlanda. Scirocco forte a Pola ed a Lesina. Nel periodo decorso pioggie nel Veneto, in alcuni paesi della Liguria e nella Toscana, a Portotorres, a Napoli e nelle sue isole. Stanotte scirocco fortissimo a Po di Primaro. Stamani prima delle otto burrasca da sud-ovest con scariche elettriche a Genova. Venti sempre forti e mare agitatissimo lungo le coste della Liguria, del Tirreno e sull'alto Adriatico. Tempo cattivo, tranne in alcuni paesi del sud.

Roma, 17 novembre 1878 (ore 16 30).

Dominio di venti freschi fra scirocco e ponente. Mari Ligure, Tirreno e alto Adriatico assai agitati. Venti molto forti di sud-ovest e mare agitatissimo nei paraggi di Napoli. Mare agitato anche a Porto Empedocle e presso Otranto. Cielo sereno o sparso di nubi su tutto l'Adriatico inferiore, sul golfo di Taranto ed in alcuni paesi della Sicilia. Generalmente coperto altrove. Pioggia a Firenze, a Camerino, a Roma, a Napoli ed a Porto Empedocle. Barometro oscillante irregolarmente. Leggero abbassamento nell'Italia meridionale e leggero alzamento in Sardegna. Greco quasi forte e mare agitato a Pola. Nel periodo decorso pioggie generalmente abbondanti in Sardegna, nel nord e nel centro della penisola. Pioggia e neve a Domodossola. Fortissimi colpi di sud a Po di Primaro ed a Rimini. Sud impetuoso e mare burrascoso a Piombino. Il tempo accenna ad un graduale miglioramento, però sono sempre probabili delle piogge, dei venti assai freschi nell'Italia superiore e centrale e sul Tirreno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 —	80 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	830 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2043 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 50 688 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	439 50	438 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	560 —	558 —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 57	108 32	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 92	21 90	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 83 15 cont. - 83 10 fine.

Parigi *chèques* 109 55.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	761,1	760,1	759,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,3	15,8	15,3	10,8
Umidità relativa...	85	58	64	85
Umidità assoluta...	8,56	7,83	8,20	10,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 15	S. 29	S. 30	S. 27
Stato del cielo	10. piove	5. cirro-cumuli	9. quasi coperto	10. coperto lampi tuoni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. | Minimo = 8,7 C. = 6,9 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 2,4.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	760,6	760,5	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	11,3	15,0	14,2	10,3
Umidità relativa....	93	72	92	91
Umidità assoluta...	9,30	9,16	11,18	8,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 12	O. SO. 18	O. 5	Calma
Stato del cielo	10. piove	8. cumuli	6. cirro-strati	3. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 15,4 C. = 12,3 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,7 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 19,6. Pioggie nella notte decorsa.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1178)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 2 dicembre 1878, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progress. dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
1 (*)	7442	7652	Nel comune di Veroli. — Provenienza dalla Chiesa del Crocefisso in Veroli. — Terreno pascolivo, seminativo, cespugliato con quercie, in contrada Valle Lutrana, in mappa sez. 8ª, nn. 540, 541. Estimo scudi 3 70, affittato a Niti Vincenzo. — Terreno seminativo, vitato, in contrada La Rocchia o le Gaude Case Rintarella, in mappa sez. 7ª, numero 731. Estimo scudi 41 34, affittato a Cestra Biagio. — Terreno seminativo, in contrada Perito Mandrino, in mappa sez. 7ª, n. 626. Estimo scudi 5 41. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, pascolivo, olivato, cespugliato, con casa colonica, in contrada Caravicchia, in mappa sez. 7ª, nn. 879, 878, 884, 858, 883, 900. Estimo scudi 75 56. Affittato a Passi Giuseppe. — Terreno seminativo, vitato, in contrada Sparavigna o Viscella, in mappa sez. 1ª, n. 422. Estimo scudi 2 39. Affittato a Schiappa Giuseppe. — Terreno seminativo, pascolivo, in contrada Case Gerardi o Mandrino, in mappa sez. 7ª, nn. 628, 629. Estimo scudi 5 10. Affittato a Vercelli Fortunato — Terreno pascolivo, olivato, ortivo, seminativo, con quercie, in contrada Crocifisso, in mappa sez 8ª, numeri 467, 468, 470. Estimo scudi 22 33. Affittato a Magnati Luigi. — Terreno seminativo, in contrada Case Gerardi o Larghe, in mappa sez. 7ª, n. 658. Estimo scudi 3 29. Affittato a Mastracci Francesco. — Terreno seminativo, prativo, con quercie, in contrada Rovini o Rovatella, in mappa sez. 7ª, nn. 549, 550. Estimo scudi 27 63. A mezzadria con Scaccia Angelo. — Terreno seminativo, olivato, con casa diruta, in contrada Rovatella, in mappa sez. 7ª, n. 508, 509. Estimo scudi 60 19. Affittato come sopra. — Terreno pascolivo, seminativo, cespugliato e quercie, aia e casa colonica, in contrada Tesoro Valeri o Case Roiano, in mappa sez. 6ª, nn. 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 143, 144. Estimo scudi 197 91. A mezzadria con Baglioni Loreto. — Terreno boschivo e seminativo, con quercie, in contrada Tesoro o Parneri, in mappa sez. 6ª, nn. 75 al 78. Estimo scudi 9 67. A mezzadria come sopra. — Terreno con bosco a castagni, in vocabolo Mad. della Vittoria, in mappa sez. 4ª, n. 582. Estimo scudi 17 82. Affittato a Stirpe Odeodato. — Terreno seminativo, olivato, pascolivo, con quercie e due case coloniche, in contrada Valenzano, aia, di Franchi o Macchia del Crocefisso, in mappa sez. 8ª, nn. 805, 806, 807, 843, 844, 845, 846, 875. Estimo scudi 169 97. Affittato a Fiorini Giacomo. — Terreno seminativo, in contrada Valle de' Santi, in mappa sez. 10ª, n. 1060. Estimo scudi 4 25. Affittato a Vedocci Liberato. — Terreno seminativo, in contrada suddetta, mappa sez. 10ª, n. 1067. Estimo scudi 10 06. — Terreno seminativo, pascolivo, in contrada Valle Briccolo, in mappa sez. 10, nn. 714, 715. Estimo sc. 9 87. Affittato a Pazienza Angelo. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Case Gioacchino o Pinciveni, in mappa sez. 5ª, nn. 307, 308, 309. Estimo scudi 26 99. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, vitato, con bosco ceduo, in contrada Valle S. Maria, in mappa sez. 10ª, nn. 283, 284, 285, 287, 1339. Estimo scudi 41 82. A mezzadria con Campoli Agostino. — Terreno seminativo, olivato, con quercie e castagni, in contrada Colle Marzo e Chiarano, in mappa sez. 5ª, nn. 813,						

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			816. Estimo scudi 10 77. — Terreno seminativo, olivato, con casa diroccata, in contrada Chiarano o S. Lorenzo, in mappa sez. 4ª, n. 1092- Estimo scudi 38 52. A mezzadria come sopra. — Terreno seminativo, olivato, vitato e casa colonica, in contrada Via Rossa, Colle Carbone o Pantanella, in mappa sez. 4ª, nn. 710, 652, 653, 654 e 711. Estimo scudi 243 98. A mezzadria con Piacentini Angelo. — Terreno pascolivo, cespugliato, con quercie, in contrada Pozzo Fiorini o Colle Spinoso, in mappa sez. 10ª, n. 106. Estimo scudi 1 68. Affittato a Liberto Pelocci. — Terreno seminativo, in contrada Viscello, mappa sez. 1ª, n. 464. Estimo scudi 0 87. Affittato a Campoli Arcangelo. — Terreno seminativo, vitato, in contrada suddetta, in mappa sez. 1ª, num. 409. Estimo scudi 7 52. Affittato a Quattrociocchi Vincenzo. — Terreno seminativo, vitato, in contrada Rupiano o Pantanella, in mappa sezione 1ª, n. 75. Estimo scudi 6 69. Affittato come sopra. Terreno seminativo, olivato, in contrada Torre del Tempo o S. Giuseppe, in mappa sez. 5ª, nn. 777 e 2161. Estimo scudi 75 43. A mezzadria con Quattrociocchi Vincenzo. — Terreno seminativo, olivato, ortivo, con casa colonica, in contrada Scattaruggini, in mappa sez. 5ª, nn. 646, 648, 649. Estimo scudi 1 77. Affittato ad Ambrogio Mastracci. — Terreno seminativo, olivato, in contrada Pirano, in mappa sez. 7ª, n. 425. Estimo scudi 44 99. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, olivato, in contrada Pirano o S. Vennitto, in mappa sez. 7ª, num. 410. Estimo scudi 8 06. Affittato a Pagliarello Luigi. — Terreno seminativo, vitato, in contrada Zappanotte o Pirano, in mappa sez. 7ª, numero 330. Estimo scudi 36 93. A mezzadria con Scaccia Liberato. — Terreno seminativo, olivato, in contrada Via del Crocefisso o Avanzano, in mappa sez. 8ª, n. 416. Estimo scudi 35 28. A mezzadria con Carini. Terreno seminativo, olivato, in contrada Rocca di S. Luzio, in mappa sez. 8ª, n. 380. Estimo scudi 5 28. Affittato ad Arcangelo Pircibelli. — Terreno prativo, seminativo, in contrada Fontana del Lago, in mappa sez. 8ª, n. 785. Estimo scudi 20 21. Affittato a Quattrociocchi Sante. — Terreno seminativo, olivato, pascolivo, in contrada Valle Cupa, in mappa sez. 8ª, nn. 692, 693. Estimo scudi 39. Affittato a Stirpe Luigi. — Terreno seminativo, olivato, in contrada Colla di Minno o Monte S. Leonardo, in mappa sez. 8ª, n. 838. Estimo scudi 22 85. A mezzadria con Mizzoni Michelangelo. — Terreno seminativo, olivato, in contrada suddetta, in mappa sez. 3ª, n. 2150. Estimo scudi 12 71. Affittato a Stirpe Francesco. — Terreno seminativo, vitato e casa colonica, in contrada Villetta, in mappa sez. 3ª, nn. 1746, 1747. Estimo scudi 96 44. Affittato a Rossi Bernardino. — Terreno seminativo, vitato, pascolivo, con casa ad uso stalla, in contrada Cese, in mappa sez. 10ª, nn. 229, 230. Estimo scudi 67 29. A mezzadria con Rossi Bernardino. — Terreno boschivo, parte seminativo ed olivato, in contrada Stero Amaseno, in mappa sez. 7ª, nn. 390, 391. Estimo scudi 28 53. Affittato a Quattrociocchi Gaetano. Terreno boschivo, in contrada suddetta, in mappa sez. 7ª, n 389. Estimo scudi 8 18. — Terreno prativo, con casa colonica, in contrada Vennitto, in mappa sez. 7ª, nn. 404, 1070. Estimo scudi 1 81. Affittato a Pagliarello Luigi. Totale estimo scudi 1550 09	73 51 40	735 14	22500 »	2250 »	1550 »	100 »

5318 Roma, addì 9 novembre 1878. (*) 1° Incanto. *L'Intendente*: BOERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di sistemazione della strada provinciale da Gibellina ad Alcamo, 4° e 5° tratto, in danno dell'impresa Ingrassia, che ha abbandonato le opere, ciò in seguito alla deliberazione della Deputazione provinciale del 31 ottobre ultimo scorso.

Si fa noto, che il giorno 1° dicembre p. v., alle 12 meridiane, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, ed innanzi al signor prefetto presidente, o suo delegato, si procederà all'apertura dell'asta, col metodo delle schede segrete, per lo appalto, in danno dell'impresa Ingrassia, dei lavori occorrenti onde completare le opere iniziate nel 4° e 5° tratto della strada Gibellina-Alcamo dipendenti dall'appalto conchiuso in maggior somma col già impresario maestro Giovanni Ingrassia del dì 26 febbraio 1874.

Gli incanti sono aperti sulla somma di lire 92,666 13, giusta il progetto estimativo redatto dall'ingegnere Salvatore Terzi il dì 21 ottobre p. p., giusta lo alligato di n. 3, approvato dalla Deputazione provinciale il dì 31 ottobre p. p.

Le condizioni che reggono l'appalto enunciato sono descritte nell'apposito capitolato (Allegato n. 4), approvato dalla suddetta Deputazione ai 31 del p. p. dicembre, il quale è ostensibile nell'ufficio della Rappresentanza stessa a chiunque ne voglia prendere conoscenza.

Si avvertono intanto gli aspiranti che, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno presentare un certificato di idoneità in data non anteriore di mesi sei spedito da un ispettore del Genio civile, ovvero da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria da depositarsi da ciascuno attendente all'impresa è di lire 5000 in numerario, o in biglietti Consorziali, rimanendo solo in deposito alla fine degli incanti quella del deliberatario fino a quando siasi stipulato l'atto di sottomissione, e fornita la cauzione definitiva ai sensi dell'articolo 6 del suddetto capitolato speciale, che non sarà altrimenti accettata che in numerario, od in biglietti Consorziali, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa alla giornata.

Le opere di cui è cenno dovranno avere incominciamento appena dall'ingegnere direttore ne sarà fatta la regolare consegna allo impresario, e saranno condotte a termine nel periodo di un anno da correre dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, facendosi i pagamenti in acconto a rate di lire quindicimila in conformità dell'articolo 20 del capitolato speciale consentito colla cessata impresa Ingrassia.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla somma che risulterà appaltata nel primo deliberamento, restano stabilite a tutte le ore 12 meridiane del giorno sedici suddetto mese di dicembre.

Il contratto stipolato in base delle sopraddette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione provinciale; ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di deliberamento all'asta.

Le spese tutte inerenti all'appalto, ed alla stipolazione del contratto, non che quelle dipendenti dall'Intendenza di Finanza, e dall'ufficio tecnico provinciale sono a carico dello appaltatore.

Trapani, . . . novembre 1878.

Il Segretario Capo della Deputazione provinciale
GASPARE FONTANA.

5366

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 18 dicembre 1878, si procederà all'incanto dei qui sotto indicati fondi, posti nell'Agro Romano, di proprietà del signor Francesco Peraglia, e ad istanza del signor Salvatore Fantozzi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto in data diciotto luglio 1875.

L'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito, ribassato però di due decimi, e cioè:

Il 1º lotto su lire 10,777 54.

Il 2º lotto su lire 2,797 10.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

1. Vigna in vocabolo strada Gallicano, numero di mappa 16, della superficie di tavole 9 e cent. 89 — 2. Vigna in vocabolo Porta Maggiore, numero di mappa 19, della superficie di tav 12 e cent. 60 — 3. Vigna stesso vocabolo, mappa 20 A, della superficie di tav. 2 e cent. 64 — 4. Vigna stesso vocabolo, mappa n. 20 A, sez. L, della superficie di tavole 8 e cent. 68 5 — 5. Vigna stesso vocabolo, numero di mappa 20 S. 1|2, della superficie di tavola 1 e cent. 93 — 6. Vigna stesso vocabolo, numero di mappa sub. 2, della superficie di tavole 2 e cent. 90 — 7. Vigna stesso vocabolo, col numero di mappa 20, S. 2ª, della superficie di cent. 30 — 8. Vigna stesso vocabolo, mappa 2185, della superficie di tavole 2 30 — 9 Vigna stesso vocabolo, mappa 21811, della superficie di tavole 0 40 — 10. Vigna stesso vocabolo, mappa 219, della superficie di tavole 3 e cent. 10, — 11. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 219, S. S., della superficie di tav. 0 80 — 12. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 30-A, della superficie di tavole 4 50 — 13. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 30 rata, S. S., della superficie di tav. 13 90 — 14. Casa e corte, stesso vocabolo, mappa P. 31, della superficie di tavole 0 49 — 15. Vigna fuori di porta Pia, in vocabolo Vigne Nuove, col numero di mappa P. 4, S 1, della superficie di tavole 3 24 — 16. Vigna stesso vocabolo, mappa S. 2, della superficie di tavole 1 10 — 17. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 4 1|2, tavole 1 67 — 18. Vigna stesso vocabolo, mappa 42 1|2, della superficie di tavole 3 06 — 19. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 446, di tavole 2 60 — 20. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 148, di tavole 3 82 — 21 Vigna stesso vocabolo, mappa N. 150 P., di tavole 0 26 — 22. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 153, di tavole 0 31 — 23. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 153, di tavole 0 25.

Roma, novembre 1878.

5413 GARBARINO MICHELE usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso del suo direttore comm. Vincenzo Cucinielio, rappresentato dall'avv. Costabile Verrone, collo studio via Vittoria, n. 64,

Io Lorenzo Palumbo usciere del Regio Tribunale di commercio di Roma ho citato nuovamente i signori Ippolito Rosolino e Giulio Matteucci, ambedue d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, in via dell'Apollinare, n. 8, nell'udienza del giorno 10 dicembre prossimo, ora una pomeridiana, per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 1600, importo biglietto all'ordine, agli interessi commerciali su detta somma dal giorno dell'elevato protesto, alle spese del protesto e successive. Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione. Con dichiarazione che i citati non comparendo sarà proseguita la causa in loro contumacia.

Roma, 15 novembre 1878.

5414 LORENZO PALUMBO.

REAL CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza, che nel mattino del 26 volgente novembre, alle ore 10 ant., con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate del Governo, sita nella Casa suddetta, ed innanzi al rappresentante della medesima, saranno celebrati gli incanti per l'appalto di commestibili e combustibili ai ricoverati nel Luogo d'ambo i sessi, nonchè al rispettivo personale insegnante, disciplinare ed inserviente.

L'appalto procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà per due anni, cioè dal 1º gennaio 1879 al 31 dicembre del 1880, per la media giornaliera di circa 90 vittitanti.

I prezzi stabiliti dal Governo pel pagamento delle razioni a fornirsi alle persone suindicate che vittitano, giusta le distinte dietetiche, e classi per età, sono:

Educatorio — Per ogni alunna di 7 anni, lire 0 40 - Per ogni alunna da 8 a 12 anni, lire 0 43 - Per ogni alunna da 13 anni in poi, lire 0 50 - Personale insegnante e disciplinare, per ognuna, lire 0 64.

Baliato — Per ogni balia interna, lire 0 93.

Ospedale — Per 2ª dieta, lire 0 09 - Per 3ª dieta, lire 0 45 - Per 4ª dieta, lire 0 63 - Personale inserviente, lire 0 63.

E pei combustibili i prezzi sono segnati nella relativa tabella.

Gli enunciati prezzi saranno tenuti a base della licitazione di ribasso, durante la quale, per le prime due voci, non saranno accettate offerte inferiori al 1|2 per cento, dopo delle quali saranno ammessi i ribassi di frazioni, però non minori a cent. 05 per ogni 100 lire.

Per poter essere ammesso a fare offerte occorrerà che gli aspiranti all'asta presentino al rappresentante che presiede gli incanti quietanza del tesoriere della R. Casa Santa, dalla quale dovrà constare di aver depositato presso il medesimo la somma di lire 500 a titolo di cauzione provvisoria, sia in numerario, sia in rendita al portatore, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per 0|0, quale, appena estinta l'asta, sarà resa ai concorrenti, tranne all'aggiudicatario, che le sarà restituita dopo un mese di somministrazione di viveri, cioè nel dì 1º febbraio 1879.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincierà a decorrere dalle 12 meridiane del suddetto giorno 26 volgente novembre, e terminerà alla stessa ora degli 11 prossimo dicembre.

Il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè le diverse dietetiche, che andranno in vigore con lo appalto, trovansi depositate presso la segreteria della ripetuta R. Casa Santa, e chiunque desiderasse prenderne visione, lo potrà recandosi tutti i giorni feriali dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico dell'aggiudicatario. All'oggetto i concorrenti dovranno depositare presso il segretario nel momento dell'incanto la somma di lire 400, quale sarà resa ai concorrenti rimasto estinto l'incanto, tranne all'aggiudicatario, che riceverà, espletati gli atti, la debita specifica, d'onde risultando creditore riscuoterà la differenza fra l'erogato in meno e l'ammontare del deposito. Viceversa dovrà subito rivalere il segretario dell'eccesso fra la spesa ed il deposito medesimo.

Aversa, li 9 novembre 1878.

Visto — *Il Sopraintendente*: F. D'ORTO.

5416 *Il Segretario*: ZONA.

NOTIFICAZIONE del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto 16 novembre 1878, Div. 2ª, Sez. 1ª, n. 38940, ha autorizzato il Municipio di Roma alla coattiva espropriazione ed alla immediata occupazione dei seguenti stabili:

Porzione della casa posta in Roma, in via della Gatta, dal n. civ. 50 al 70, distinta in mappa col n. 64 sub. 1, di proprietà del signor conte Prospero Castelli Mandosi, per la quale fu depositata l'indennità fissata dai periti giudiziali in lire trentottomila duecento-ottanta (38280)

Porzione della caserma di S. Marta, posta in Roma, nella via della Gatta e nella piazza del Collegio Romano, distinta in mappa col numero principale 63, di proprietà del Demanio dello Stato, per la quale fu depositata l'indennità fissata dai periti giudiziali in lire ventinovemila cinquecento settantadue (lire 29572).

5480 *Il Sindaco*: E. RUSPOLI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, con sentenza del 25 luglio 1878, registrata a debito il dì 11 settembre detto anno, sulle istanze dei coniugi sigg. Dª Rosalia Saugiorgio e Llamby in Sammartino, e Domenico Sammartino, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 25 febbraio 1874, rappresentati dal procuratore legale signor Alfio Calascibetta, ha dichiarato l'assenza dei signori Filippo ed Agostino Llamby.

4758 Il vicecanc. LORENZO LA VIOLA.

AVVISO.

Per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato si previene il pubblico che il signor Serafino de Marchis, erede beneficiato del defunto notaio di Aquila, Donato de Marchis, ed il signor Giuseppe Valentini, notaio in Fiamignano, dispensato dall'ufficio col decreto del 5 aprile 1876 dietro sua domanda, han chiesto al Tribunale di Aquila lo svincolo del rispettivo patrimonio e della cauzione prestata sui rispettivi esercizi notarili.

5346 Il cancelliere: E. RAGNI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Fermo, riunito in camera di consiglio, ha pronunciato sotto il giorno 12 corrente ottobre il seguente decreto:

Omissis.

Il Tribunale autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, residente in Firenze, ad operare per intero il tramutamento a favore dei nominati Primo, Giuseppe, Enrico e Giovanni, figli ed eredi del fu Pasquale Rocco Scoccini, dell'annuo reddito di lire millecentosessanta (L. 1160), inscritto a nome del detto Pasquale Rocco Scoccini, da S. Elpidio a Mare, a carico del prefato Debito Pubblico, intestato, sotto il n. 6239 nel 28 gennaio 1868, registrato al Ministero delle Finanze in Firenze li 7 giugno 1868, con godimento dal 1º gennaio 1868, vincolato a garanzia della gestione dello Scoccini come esattore consorziale dei comuni di S. Elpidio a Mare, Montegranaro e Montegranaro, per gli anni 1873 al 1877, come da rogito Mallio, 19 gennaio 1873, fermo sempre il vincolo suddetto.

Fermo, oggi 12 ottobre 1878.

Per estratto conforme dal registro trascrizioni degli atti di volontaria giurisdizione.

Dalla cancelleria del Tribunale,

Fermo, addì ventuno (21) ottobre milleottocentosettantotto (1878).

5002 Il canc. regg. A. MARINI.

R. Tribunale Civile di Vercelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti di cui all'art. 89 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che sull'istanza del signor farmacista Domenico Bogatto di Gioan Antonio, residente e domiciliato in Vercelli, il R. Tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli 26 ottobre 1878 autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione dei certificati di iscrizione nominativi, inscritti ed intestati all'ora fu Bogatto Domenico fu Gioan Antonio, di Vercelli, portanti i numeri 108785, 108787, 108786, 108784, 40843, 40844, della rendita ciascuno di lire 400, in altrettanti al portatore di eguale rendita, per essere rimessi al petente Bogatto Domenico di Gioanni Antonio, farmacista, domiciliato e residente a Vercelli, in qualità di erede universale del fu Domenico Bogatto fu Gioan Antonio; e ciò mediante, si dichiarò liberata la suddetta Direzione del Debito Pubblico e scaricata da ogni contabilità, osservate però le formalità di cui alli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942; chiunque pertanto credesse aver diritto da esperire contro la traslazione dei certificati di rendita, come sovra chiesta ed autorizzata, dovrà uniformarsi ai suddetti disposti di legge.

Vercelli, 28 ottobre 1878.

5096 MACCO proc. capo.

(1ª *pubblicazione*)

Titoli del Debito Pubblico.

Smarrimento.

Il sottoscritto rettore della Fraternita di Marciano, provincia di Arezzo, uniformandosi alle prescrizioni di legge in materia vigenti, rende noto che questo Pio Istituto ha sperso num. 2 titoli di rendita risegnata a favore del detto Istituto, che uno del consolidato 5 0|0, di n. 619656, con decorrenza al 1º luglio e 1º gennaio, per la rendita di lire 70, ed il secondo del consolidato 3 0|0 di num. 30580, con decorrenza al 1º ottobre e 1º aprile, per la rendita di lire 336.

Questo smarrimento sarà annunziato per due volte nella *Gazzetta Ufficiale*, per tutti gli effetti di ragione.

Dalle stanze di Fraternita, Marciano li 5 novembre 1878.

4548 Il Rettore F. FRULLINI.

N. 207.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 29 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistematica difesa con buzzoni a nucleo di ciottoli e scogliera di sasso calcare delle cave veronesi della sponda interna del tratto dell'argine destro del Po, denominato Froldo Pole e Froldo Croce, nei comuni di Carbonara di Po e Sermide, in provincia di Mantova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 800,366.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni duecentododici continuativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 30,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in L. 90,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 novembre 1878.

Per detto Ministero

5419 Il Caposezione: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che, stante la deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 19 novembre volgente, all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'uffizio, via S. Gallo, n. 22, piano 2°, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare e di quella di Perugia durante l'annata 1879, cioè:

LOTTO	Denominazione del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Firenze. . .	Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa, e Siena	L. 100,000

L'impresa avrà principio col 1° gennaio prossimo e terminerà a tutto il mese di dicembre 1879.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno *agostano* per la durata di un mese.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, e tutto ciò sotto pena di nullità.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termini di confronto per il deliberamento; e perciò dovranno essere formulate come segue:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Firenze il fieno a L.... e l'avena a L...., per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di L.... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi a senso dell'art. 1° lettera *b* dei capitoli speciali sono i seguenti:

Il grano turco. . .	L. 16 38	il quintale	La farina di segale	L. 25 50	il quintale
La paglia mangiativa	" 4 80	id.	La farina d'orzo . .	" 22 75	id.
Le carrube	" 22	" id.	La segale in grana .	" 23	" id.
La crusca	" 14 63	id.	L'orzo in grana . .	" 18 56	id.

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti, per qualsiasi evenienza, ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che, a termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il tempo utile (fatali) per ribasso, non minore del ventesimo, sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano officialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 14 novembre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato militare

5418 *Il Tenente Commissario*: P. ALVINO.

SOCIETA' ANONIMA

per la Ferrovia Mantova-Modena

Convocazione d'assemblea generale ordinaria e straordinaria.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 19 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in Firenze, nello studio dell'avvocato Biagini, piazza del Duomo, n. 15.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie sulle quali l'assemblea dovrà deliberare, ed i nomi degli Stabilimenti incaricati di ricevere il deposito delle azioni.

Lì 16 novembre 1878.

5404 Il Consiglio d'Amministrazione.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Agosto Giambattista di Giambattista, domiciliato a Genova, nel dichiarare lo smarrimento dei certificati provvisori nn. 994 e 8426 d'iscrizione di cinque azioni di questa Banca caduno, stati emessi in di lui capo dalla Sede di Genova, in data del 13 febbraio 1874 il primo e dell'11 ottobre 1876 l'altro, fece instanza per ottenerne i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 25 ottobre 1878. 5017

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto per la provvista del grano al Panificio militare di Salerno avvenuta il giorno d'oggi, si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per le provviste di grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno ventitrè del corrente mese di novembre, alle ore undici antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il direttore, nel locale S. Francesco, 2° piano, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti come qui appresso.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Salerno . . .	Nostrale da crivellare	2100 »	7	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il grano dovrà essere nostrale, da crivellare, del raccolto dell'anno corrente 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, scadono il giorno 28 novembre 1878, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 13 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

5396

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Per la morte di Clemente Mugnaj, avvenuta in Roma, nella casa di Lodovico Rosati, in via Panisperna, n. 45, viene chiamato alla sua eredità il signor Gustavo Mugnaj suo figlio, d'incognita residenza.

Si deduce quindi a pubblica notizia onde venga a sua cognizione, e della signora Adelaide Tassini di lui madre e vedova del detto defunto per tutti quei diritti che possono ad essa competere. 4855

Svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Il signor avv. Luigi Garofoli, quale erede del fu cav. Luigi Botta, di Mergozzo, sotto la data 20 agosto ultimo ha presentato al Tribunale di Pallanza la domanda per ottenere:

1° Lo svincolo della cauzione prestata a favore del fu Campazzi not. Filippo, morto il 31 luglio 1864 in Feriolo, sua patria, per l'esercizio di sua professione, e la cancellazione della relativa annotazione del certificato nominativo intestato al prelodato cav. Botta, col numero 874-396174 (rosso), della rendita italiana di lire 80.

2° Il tramutamento e rilascio a di lui favore di quel certificato in altrettanta rendita al portatore.

Pallanza, 28 settembre 1878.

5198 Avv. GIUSEPPE CUZZI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'estratto di costituzione della Società anonima della ferrovia *Sicula-Occidentale-Palermo-Marsala-Trapani* pubblicato nel n. 265, in data 11 corrente novembre, della *Gazzetta Ufficiale*, fu per errore indicato uno degli amministratori delegati per la firma sociale nella persona del signor *Carlo Wallut*, e doveva dirsi del signor *commendatore ingegnere Alfredo Cottrau*.

Roma, 18 novembre 1878.

5132 O. PELISSIER.

PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità dell'avviso d'asta 2 corrente, n. 22317,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra del tronco compreso tra l'estremo inferiore della arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut superiormente ai Ronchi, venne deliberato provvisoriamente per la presunta somma di lire 41,137 12 dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 15 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 25 corrente. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 18 novembre 1878.

5405 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 4 a tutto il 10 novembre 1878. 5408

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	39	1142	6,676 01	55,231 38
Depositi diversi	11	105	31,828 83	49,909 34
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	13,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	30 »	32,782 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,319 67
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	38,534 84	152,242 39

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della DITTA ANGELO FESTA *e* COMP., *rappresentata da* ANGELO FESTA, *commerciante di salumi e formaggi in Roma, via del Seminario*, 105.

Il suddetto Tribunale con sua sentenza in data di ieri 14 novembre ha dichiarato il fallimento di esso Festa, ordinando l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili della fallita e nominando a sindaco provvisorio l'avvocato sig. Annibaldi Alessandro, abitante in via Banchi Vecchi, 134.

Con la stessa sentenza è stato delegato alla procedura degli atti l'illustrissimo signor presidente avvocato Corradi, ed è stato fissato il giorno 27 andante mese alle ore 10 ant., nella camera di consiglio del Tribunale suddetto, posto in via Apollinare, num. 8, onde consultare i creditori circa alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 15 novembre 1878.

5412 Il vicecanc. O. GIORDANO.

ESTRATTO DI DOMANDA.
(2ª *pubblicazione*)

La signora Giuseppa Di Mauro, autorizzata dal marito sig. Giuseppe Bonifacio, erede del fu Raffaele Di Mauro, notaro in Scordia, morto nel dì 19 giugno 1876, ha presentato domanda nel dì 22 aprile 1878 al Tribunale civile di Catania per lo svincolamento della cauzione prestata dal detto notaro e con deliberazione del 5 giugno 1878 fu dal detto Tribunale ordinata la inserzione ed affissione di detta domanda a forma di legge.

Si rende ciò noto al pubblico per gli effetti dello articolo 38 della legge 8 luglio 1875, n. 2786.

Catania, . . . ottobre 1878.

5231 LUIGI PARLATO avv. proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.